

Verbale della Seduta del CNSU del 9-10 Novembre 2004.

9/11/04

La seduta ha inizio alle ore 18. Risultano presenti tutti i consiglieri ad eccezione del cons. Alfieri.

Presiede la seduta, in qualità di decano, il cons. Muratore, il quale esprime a nome di tutto il consiglio solidarietà al cons. Alfieri, vittima di un incidente.

Verificata la presenza del numero legale ha inizio la discussione.

Il cons. Navacchia fa notare che nel telegramma di convocazione non era prevista all'O.d.G. la nomina dei membri delegati al CUN.

Il dott. Rossi e il pres. dec. Muratore ricordano che non si tratta di procedere all'elezione di tali delegati, ma solo di presentare le candidature. Essi evidenziano inoltre l'urgenza di tale procedura, dovendo ai sensi del regolamento trascorrere venti giorni tra la presentazione delle candidature e le elezioni.

Su proposta del cons. Cimino, il pres. dec. Muratore stabilisce che le candidature verranno presentate il giorno successivo.

Viene dunque avviata la procedura per l'elezione del Presidente del CNSU.

Vengono presentate per iscritto le candidature dei consiglieri Muratore e Malagola.

Su proposta del pres. dec. Muratore vengono nominati scrutatori i consiglieri Cavallo, Cimino e Lamberti.

Su richiesta del cons. Piazza il pres. dec. Muratore sospende la seduta per tre minuti.

Alla ripresa dei lavori i consiglieri Malagola e Muratore illustrano brevemente le proprie candidature; il cons. Malagola evidenzia in modo particolare il ruolo dell'organismo che si candida a presiedere ed il valore – anche umano – dell'esperienza di consigliere nazionale; il cons. Muratore evidenzia il ruolo di mediazione e di garanzia che il Presidente del CNSU dovrà ricoprire.

Prende la parola il dott. Rossi, per ribadire la vicinanza e lo spirito di collaborazione dell'Amministrazione nei confronti del Consiglio.

Si procede dunque alle operazioni di voto: il pres. dec. Muratore ricorda che per la prima votazione è necessaria la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, ossia 16 preferenze; nella seconda sarà sufficiente la maggioranza relativa.

Al termine delle votazioni si procede alle operazioni di scrutinio, che danno tale esito:

Votanti: 29

Muratore: 15 preferenze

Malagola: 13 preferenze

Schede bianche: 1; Schede nulle: nessuna

Non essendo raggiunta da nessun candidato la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, si procede, come da regolamento, ad una seconda votazione, per la quale varrà la maggioranza relativa.

Al termine delle votazioni si procede alle operazioni di scrutinio, che danno tale esito:

Votanti: 29

Muratore: 15 preferenze

Malagola: 13 preferenze

Schede bianche: 1; Schede nulle: nessuna

Risulta dunque eletto Presidente del CNSU il cons. Salvatore Muratore.

Il neoeletto presidente Muratore ringrazia il Consiglio per la fiducia accordatagli; ricorda che la seduta verrà aggiornata alle ore 9.30 del giorno successivo, per la presentazione delle candidature al CUN, la riunione della commissione sul Regolamento e la discussione di documenti, da presentare entro il termine della sessione pomeridiana.

Il cons. Taddeo abbandona definitivamente la seduta.

Si aprono dunque le procedure per le elezioni dell'Ufficio di Presidenza del CNSU. Vengono presentate per iscritto le candidature dei consiglieri Angelini, Cavallo, Malagola e Visone. Il cons. Cavallo, in quanto candidato, viene sostituito come scrutatore dal cons. Filippino.

Al termine delle votazioni si procede alle operazioni di scrutinio, che danno tale esito:

Votanti: 28
Angelini: 8 preferenze
Cavallo: 5 preferenze
Malagola: 7 preferenze
Visone: 8 preferenze
Schede bianche: nessuna; Schede nulle: nessuna

Risultano dunque eletti i consiglieri Angelini, Visone e Malagola.

Il cons. Lo Surdo presenta una richiesta, sottoscritta da 12 consiglieri, di allargamento dell'Ufficio di Presidenza tale da includervi il cons. Cavallo. Il testo della richiesta è allegato agli atti del presente verbale.

Il pres. Muratore, pur ritenendo legittima la richiesta formulata, ricorda che la Commissione sul Regolamento dovrà fare operare su tale materia, e propone che la discussione sul merito della proposta si svolga dopo l'approvazione del nuovo Regolamento.

Il cons. Lo Surdo individua in quanto dichiarato dal pres. Muratore un grave gesto di chiusura nei confronti di un'organizzazione che rappresenta moltissimi studenti in tutti gli atenei.

Il pres. Muratore ribadisce la natura tecnica, e non politica, della propria dichiarazione, ritenendo che non si possa individuare un rappresentante di un Gruppo formalmente non ancora costituito.

Il cons. Tesoriero ricorda che il cons. Cavallo fa parte della Commissione sul Regolamento, e ritiene pertanto ingiustificata l'accusa mossa dal cons. Lo Surdo al Presidente.

Il cons. Lo Surdo ribadisce di non vedere nell'atteggiamento del pres. Muratore quel ruolo di garanzia da egli stesso auspicato.

Il pres. Muratore ribadisce la necessità di un rinvio della decisione, a causa della mancata costituzione dei Gruppi consiliari.

Il cons. Vignolo ricorda che il vigente Regolamento non parla di "gruppo consiliare" ma di "componente consistente".

Il pres. Muratore ribadisce la necessità di una costituzione formale, che si tratti di "gruppi" o "componenti".

Il cons. Ceparano presenta una mozione, sottoscritta da sei consiglieri, per richiedere l'integrazione del cons. Piazza nell'Ufficio di Presidenza.

A fronte di questa ulteriore richiesta, il pres. Muratore sospende la discussione in merito, in attesa della costituzione ufficiale dei gruppi consiliari.

Il pres. Muratore individua nel cons. Visone il Vicepresidente vicario del CNSU, evidenziando la funzione di mediazione di tale scelta; egli inoltre individua nel cons. Angelini il Segretario dell'Ufficio di Presidenza.

Prende la parola il cons. Visone, per ringraziare della fiducia accordatagli; egli inoltre sottolinea l'equilibrio e la correttezza del pres. Muratore, oltre che il senso di responsabilità verso il ruolo istituzionale del Consiglio.

Interviene il cons. Serafini che, a nome dell'Unione degli Universitari, pur nel rispetto delle prerogative del Presidente manifesta perplessità nell'individuazione del Vicepresidente, auspicando che la fiducia in lui riposta trovi conferma nei successivi atti politici del cons. Visone.

Prende la parola il cons. Malagola, per ricordare il criterio di pariteticità nella Commissione per il Regolamento, e chiede che il cons. Visone non venga computato nello schieramento di centrodestra.

Consegna perché venga messa agli atti la lista dei componenti della Commissione individuati dallo schieramento di centrodestra.

A tale osservazione si associa il cons. Lo Surdo.

Il pres. Muratore ribadisce come la Commissione vada intesa aperta al contributo di tutti i consiglieri che lo desiderino.

Il cons. Tesoriero presenta un documento inerente il DDL sullo Stato giuridico della Docenza, perché venga messo in discussione nella seduta del giorno successivo.

Il cons. Malagola presenta un documento inerente la Facoltà di Giurisprudenza di Reggio Calabria, perché venga messo in discussione nella seduta del giorno successivo.

Tali documenti vengono allegati agli atti del presente verbale

Il pres. Muratore aggiorna la seduta al giorno successivo.

10/11/04

Il giorno 10/11, verificata la presenza del numero legale, la seduta ha inizio alle ore 11.

Prende la parola il cons. Malagola, per illustrare il documento relativo alle problematiche della Facoltà di Giurisprudenza di Reggio Calabria. Tale documento è riportato agli atti del presente verbale.

Il cons. Cavallo precisa come la sede prevista per i corsi di tale Facoltà non sia stata resa disponibile, ribadendo la necessità di un intervento del Ministro sull'argomento.

Il cons. Serafini, associandosi alla solidarietà espressa verso gli studenti di Reggio Calabria, evidenzia l'esistenza di una problematicità di carattere generale, legata alla Legge Finanziaria e al tetto di spesa del 2% per le PP.AA.

Il Pres. Muratore propone che il documento presentato sia integrato da un preambolo di carattere generale, redatto dai cons. Malagola e Serafini. Tale integrazione viene presentata ed illustrata dal cons. Malagola.

Il documento viene dunque messo in votazione e approvato all'unanimità.

Prende la parola il cons. Tesoriero, per illustrare il documento relativo al DDL sullo Stato giuridico della Docenza.

Il cons. Cimino propone il rinvio della discussione in merito, non avendo egli ricevuto documentazione ufficiale necessaria ad arrivare preparato al dibattito.

Il pres. Muratore chiarisce che in questa occasione si tratta soltanto di avviare una discussione, e non di votare pareri, che verranno affrontati in sedute successive.

Il cons. Tesoriero evidenzia il dovere morale dei consiglieri di presentarsi alle sedute preparati almeno sulle grandi tematiche di rilievo nazionale. Egli procede dunque all'illustrazione del documento.

Si apre dunque un ampio dibattito.

Il cons. Lo Surdo denuncia presunte incoerenze nel documento; evidenzia la necessità di denunciare le responsabilità storiche della crisi dell'Università; ricorda che le questioni relative alla retribuzione dei docenti non sono di competenza del DDL; manifesta il proprio dissenso dal documento per quanto riguarda i temi dell'abolizione tra tempo pieno e tempo definito, concorso nazionale, ruolo dei privati nella Ricerca; individua come priorità la riforma della gestione dei finanziamenti; riconosce al Ministro il merito di aver osato rompere uno schema corporativo; individua nelle questioni della Ricerca un campo su cui è possibile trovare un'intesa all'interno del Consiglio; critica il metodo della protesta dei ricercatori, ritenendo che blocco della didattica e assemblee al posto delle lezioni danneggino gli studenti.

La cons. Falcone evidenzia come il documento non si limiti ad una critica dell'assenza di finanziamenti, ma anche dell'impostazione politica del DDL; sottolinea il valore unitario tra docenti, ricercatori e studenti nella protesta; chiede che il documento venga messo in votazione.

La cons. Lamberti sottolinea la necessità di uscire dalle logiche di schieramento per affrontare il merito della questione; ricorda come in molti Atenei la mobilitazione non si sia limitata alla sola critica, ma abbia portato a numerose proposte; denuncia l'assenza di confronto tra Governo e le parti sociali interessate dalla Riforma; ritiene che l'ingresso di soggetti privati nell'Università costituisca un elemento dannoso, configurandosi come "commessa".

Il cons. Cavallo ricorda come la competenza dei ricercatori sia la Ricerca, e auspica che il blocco delle attività dei ricercatori non comporti l'interruzione della Didattica.

Il cons. Giordano ricorda che i ricercatori non hanno l'obbligo all'affidamento di insegnamenti; difende il valore delle assemblee; chiede che il documento venga messo in votazione.

Il Pres. Muratore ricorda che tale votazione non avrebbe valore di parere, ma costituirebbe una semplice riflessione.

Il cons. Cavallo non ravvede la necessità che si proceda ad una votazione; tale opinione è espressa anche dal cons. Cimino.

Il cons. Malagola ritiene positivo che si sia avviata una discussione su questi temi, ma ravvede una forzatura nella volontà di mettere ai voti il documento.

Il cons. Tesoriero replica che sarebbe immorale se, nella settimana di mobilitazione dell'Università, il CNSU non prendesse posizione su questo tema.

Il pres. Muratore interrompe momentaneamente il dibattito per dare la parola alla dott.sa Marcellini, per alcune informazioni tecniche. Essa ricorda che la durata del CNSU sarà di due anni, nel corso dei quali sarà necessario procedere alla modifica del DPR relativo alle elezioni dell'organo, in modo da integrarlo con le rappresentanze dell'Alta formazione Artistica e Musicale; rende nota la costituzione di una Commissione ministeriale sull'orientamento, per la quale il CNSU dovrà individuare un rappresentante; informa della volontà di organizzare un incontro tra studenti delle scuole secondarie e dell'università su questi temi.

Il pres. Muratore recepisce favorevolmente l'idea dell'incontro e suggerisce una sezione dedicata all'orientamento al lavoro. Egli inoltre sottolinea alcune questioni tecniche: l'esigenza di conoscere i tempi per le elezioni del nuovo CUN; la necessità di avere a disposizione presso il Ministero uno spazio attrezzato per l'Ufficio di Presidenza; la richiesta che il Ministero solleciti attraverso circolare gli Atenei dei consiglieri affinché analogo spazio venga fornito loro in sede; la necessità di aggiornare il sito web del CNSU; l'esigenza di fornire ai consiglieri il badge identificativo per l'accesso al Ministero; l'esigenza di disporre in tempi ragionevoli di rimborsi ed indennità per i consiglieri, anche attraverso l'individuazione nel dott. Rossi del referente responsabile; l'esigenza di disporre della documentazione necessaria al regolare svolgimento delle sedute, oltre che di una rassegna stampa.

La dott.sa Marcellini risponde puntualmente: per il CUN si è in attesa del supporto dell'ufficio legislativo atto a chiarire l'interpretazione del provvedimento di proroga del CUN in decadenza; per l'Ufficio di Presidenza verrà assegnata la stanza del precedente Presidente; per gli spazi negli atenei di provenienza dei consiglieri, garantisce l'invio di apposita lettera ai Rettori; per il sito, assicura l'interessamento ufficiale del dott. Rossi presso il responsabile, ing. Musumeci; per rimborsi ed indennità, chiarisce che a partire dal 2005 la situazione dovrebbe stabilizzarsi, specificando che, per quanto riguarda le indennità di Presidente e Vicepresidente, esse sono applicate in continuità senza bisogno di ulteriori delibere degli organi competenti; per la documentazione relativa alle sedute, assicura che essa sarà fornita dagli uffici, a partire dai documenti relativi al DDL sullo Stato giuridico della Docenza.

Alle ore 14.30 il pres. Muratore sospende la seduta, che riprende alle ore 15.50.

Il pres. Muratore dichiara che da quel momento fino alla fine della seduta sarà possibile presentare le candidature per il CUN. Inoltre, ricordando l'impegno preso dal Consiglio di approvare il Regolamento entro la seduta successiva, propone di riaprire il dibattito e convocare contestualmente la Commissione per il Regolamento, composta dai cons. Cavallo, Ceparano, Malagola, Martinelli, Pastore e Serafini.

Il cons. Malagola ricorda che il vigente Regolamento vieta tale convocazione contestuale.

Riprende dunque il dibattito sul documento presentato dal cons. Tesoriero, il quale ribadisce la necessità di procedere ad una votazione.

Vengono dunque presentati numerosi emendamenti al documento.

Il cons. Malagola presenta anche il testo di un volantino, come preambolo ai propri emendamenti. Il testo di tale volantino è riportato agli atti.

Tutti gli emendamenti presentati vengono letti dai presentatori e votati seduta stante.

Il testo degli emendamenti è riportato agli atti del presente verbale.

La tabella sottostante illustra l'esito delle votazioni.

Emendamento	Votanti	Favorevoli	Contrari	Astenuti	Esito
Serafini 1	24	14	10	0	approvato
Serafini 2	24	21	3	0	approvato
Pranzitelli 1	24	10	14	0	respinto
Pranzitelli 2	24	10	14	0	respinto
Pranzitelli 3	25	10	15	0	respinto
Pranzitelli 4	25	11	13	1	respinto

Vignolo 1	24	10	13	1	respinto
Vignolo 2	24	10	13	1	respinto
Vignolo 3	23	12	8	3	approvato
Navacchia 1	24	12	11	1	approvato
Navacchia 2	22	10	11	1	respinto
Crispino 1	24	10	13	1	respinto
Crispino 2	24	10	12	2	respinto
Martinelli 1	25	10	14	1	respinto
Martinelli 2	25	18	6	1	approvato
Martinelli 3	25	18	5	2	approvato
Boscagli	22	10	12	0	respinto
Lamberti 1	25	14	10	1	approvato
Lamberti 2	25	16	5	4	approvato
Leone	23	9	13	1	respinto
Lo Surdo 1	24	24	0	0	approvato
Lo Surdo 2	24	10	14	0	respinto
Lo Surdo 3	24	10	10	4	respinto
Lo Surdo 4	24	21	2	1	approvato
Lo Surdo 5	24	10	13	1	respinto
Lo Surdo 6	23	12	5	6	approvato
Lo Surdo 7	24	10	14	0	respinto
Lo Surdo 8	24	10	14	0	respinto
Lo Surdo 9	24	10	13	1	respinto
Lo Surdo 10	24	10	14	0	respinto
Lo Surdo 11	24	10	13	1	respinto
Lo Surdo 12	24	10	13	1	respinto
Lo Surdo 13	24	10	12	2	respinto
Lo Surdo 14	22	9	12	1	respinto

Si riporta dunque il testo del documento emendato:

L' Italia è, dopo la Grecia, il paese europeo che meno investe nella ricerca: appena l'1% del PIL.

Lo è da decenni, essendo questo un suo problema storico, organico e strutturale.

L'Italia è cenerentola in Europa anche rispetto alla "spesa per ogni studente universitario".

Nell'anno 2003 l'aumento del FFO - fondo di finanziamento ordinario - si è attestato ad uno 0,2%, inadeguato a coprire gli effetti dell'inflazione e dell'incremento complessivo per gli assegni fissi del personale di ruolo dell'università (aumento del 4%).

Sulla base dell'attuale andamento della spesa per il sistema universitario, la CRUI ha realizzato una simulazione che illustra come, nei prossimi anni, si rischia di raggiungere una situazione esplosiva e non controllabile: infatti, a fronte dell'aumento del numero di studenti, è inimmaginabile ridurre il numero dei docenti, che pur rappresenta l'unica strada per contenere i costi degli assegni entro il vincolo del 90% del FFO, fissato per legge.

In altri termini è non serio l'approccio politico alle dinamiche universitarie privo di una reale disponibilità all'investimento economico.

Prima che di riforme l'università ha bisogno di finanziamenti. E' ora di iniziare a dirlo con forza, nelle sedi istituzionali.

La settimana di mobilitazione promossa dai ricercatori che proprio ieri si è aperta in tutti gli atenei italiani sottolinea, se ancora ve ne fosse bisogno, l'esigenza che eventuali progetti di riforma siano coperti dal punto di vista finanziario e, affinché la loro formulazione non appaia miope, la necessità di implementare politiche serie di finanziamento dell'istruzione e della ricerca.

Tale mobilitazione è l'ultimo atto, in ordine cronologico, di un lungo e tormentato insieme di appelli, manifestazioni, assemblee che hanno visto protagonisti tutti gli atenei italiani e tutta la popolazione accademica, dai ricercatori, agli studenti, ai docenti. E, data la poca attenzione del Ministro e dei suoi collaboratori alle istanze sottoposte, è facile ipotizzare che il movimento di protesta sia destinato a trovare nuova linfa.

Il CNSU ha, pur in sciagurato ritardo, il dovere di prendere posizione sul complesso disegno di controriforma del sistema universitario proposto dal Ministro, a cominciare dalle polemiche suscitate dal "disegno di legge delega sul riordino dello stato giuridico e del reclutamento dei professori universitari", nella consapevolezza

che, pur in una cornice ideologica unitaria, dal punto di vista esplicativo sia opportuno discernere i singoli temi all'ordine del giorno.

Proviamo a ricostruire alcuni dei punti nodali della riforma:

1) Il DDL articola la docenza universitaria in due fasce, mettendo a esaurimento l'attuale ruolo dei ricercatori, da sostituire con contratti a tempo determinato rinnovabili fino ad un massimo di 8 anni, compreso il dottorato. Dichiarato fine della riforma dovrebbe essere: favorire l'accesso dei giovani alla docenza universitaria in modo da garantire qualificato ricambio generazionale ed assicurare la continuità dell'offerta didattica. In effetti, la sostituzione del ruolo di ricercatore con contratti a tempo determinato rischia di rivelarsi un'occasione di precarizzazione per una categoria già bistrattata.

Tale riforma, che apertamente si propone di equiparare la posizione dei ricercatori italiani a quella dei pari ruolo degli altri paesi europei, non considera la retribuzione media di un ricercatore in un altro paese europeo, doppia rispetto al ricercatore italiano. La riforma non prevede alcun aumento di retribuzione: e d'altronde, come potrebbe risultare più appetibile la "carriera di ricerca" se declinata su una figura contrattuale precaria come il contratto a tempo determinato?

Iniezioni di precariato sono previste anche per chi è, ormai da tempo, proiettato verso un posto di professore associato. Per tali soggetti è prevista la stipula di contratti a tempo determinato per un massimo di 6 anni, con la possibilità, durante tale periodo, di una nomina a ruolo nei limiti della disponibilità del bilancio. Sorge un ovvio interrogativo: cosa ne sarà di quel dottore di ricerca che dopo 8+6 anni, ovvero 14 anni di ricerca e attesa, non verrà messo a ruolo per indisponibilità di bilancio dell'università? E' forse quella descritta una carriera appetibile?

Iniezioni di precariato sono previste anche per chi è, ormai da tempo, proiettato verso un posto di professore associato. Per tali soggetti è prevista la stipula di contratti a tempo determinato per un massimo di 6 anni, con la possibilità, durante tale periodo, di una nomina a ruolo nei limiti della disponibilità del bilancio. Sorge un ovvio interrogativo: cosa ne sarà di quel dottore di ricerca che dopo 8+6 anni, ovvero 14 anni di ricerca e attesa, non verrà messo a ruolo per indisponibilità di bilancio dell'università? E' forse quella descritta una carriera appetibile?

2) Il legislatore, al di là dei propositi, è ben consapevole del progressivo inaridimento della ricerca dovuto al disimpegno di tante giovani e brillanti menti al punto da immaginare, già nel tessuto della riforma, gli eventuali sostituti:

- ART. 2 - Lett. G: "posti di professore di prima fascia da coprire mediante conferimento di incarichi della durata massima di tre anni, rinnovabili sulla base di una nuova convenzione, a coloro che hanno conseguito l'idoneità per la fascia dei professori ordinari, ovvero a soggetti in possesso di elevata qualificazione scientifica e professionale";

In altre parole, sulla base di convenzioni con enti finanziatori, verrebbe conferito incarico di docenza a liberi professionisti scelti dagli stessi enti finanziatori senza alcuna preclusione di compatibilità rispetto alle attività esterne degli stessi professionisti e con un progressivo depauperamento della ricerca, che dovrebbe rappresentare il cuore del sistema universitario.

3) Il DDL prevede, inoltre, l'abolizione della tradizionale distinzione tra tempo pieno e tempo definito. Tutti i docenti dovranno espletare le attività universitarie per 350 ore l'anno, con un trattamento economico costituito da una parte fissa corrispondente al trattamento economico dell'attuale tempo pieno, ed una retribuzione variabile relativa ad ulteriori attività, oggetto di specifico incarico. Anche i liberi professionisti che hanno incarichi di docenza saranno retribuiti con trattamento di "tempo pieno". Chi pagherà tale aggravio di spesa?

Ma soprattutto cosa ne sarà della ricerca in un luogo che diventerà presumibilmente una "succursale della conoscenza" dove i liberi professionisti si limiteranno a svolgere le 350 ore previste per contratto, assolve le quali ciascuno si sentirà libero di svolgere all'esterno altre attività? (parole tratte dalla relazione della CRUI - Un anno al servizio del Sistema Universitario - 2004).

4) Infine il DDL introdurrebbe nuove forme di reclutamento dei docenti sulla base di procedure di idoneità scientifica unificate a livello nazionale: un tentativo, questo, di superamento dell'attuale "localismo accademico" che è, da tanti, stato visto come fucina di ingiustizie.

Nel complesso, tuttavia, il nuovo sistema, prevedendo che il numero degli idonei sia legato alle richieste dell'università e alla garanzia delle relative coperture finanziarie, non modificherà le odiose distorsioni presenti nel sistema. Si può, infatti, facilmente prevedere che le sedi non avvieranno procedure di valutazione se non dopo aver verificato le possibilità di successo del candidato in pectore. Si possono già da ora facilmente prevedere accordi tra sede e sede su candidati e possibili commissari. (CRUI - Un anno al servizio del Sistema Universitario - 2004).

Non è inutile concludere ripetendo, per l'ennesima volta, vista la centralità dell'argomentazione, che la riforma è priva di alcuna connessione con il finanziamento delle università pubbliche: l'unico vero tema non rinviabile.

Per tali motivi, il CNSU:

1) Chiede il ritiro del DDL Moratti nell'intento di realizzare un disegno di legge condiviso da tutte le componenti accademiche e che scaturisca dalla consultazione degli organismi a questo preposti (CUN e CNSU).

2) Si impegna, attraverso il suo presidente e i suoi delegati al CUN, a sostenere nelle varie sedi istituzionali un'idea programmatica di Università che non possa prescindere dall'analisi e risoluzione del problema del suo finanziamento: l'Università e la ricerca hanno un futuro se finanziate, non se riformate.

3) Si impegna, attraverso i suoi rappresentanti, a svolgere attività di informazione sul DDL Moratti e di sostegno alle occasioni di riflessione e di confronto nei singoli atenei; chiede che in ogni caso sia garantita la validità dell'Anno Accademico e la copertura degli insegnamenti resi vacanti dalla legittima presa di posizione dei ricercatori.

4) Chiede che venga fatta una seria analisi sullo Stato giuridico della Docenza partendo da modifiche che varino in senso positivo la disponibilità dei docenti nei confronti degli studenti; che vi sia un aumento delle ore di didattica frontale a carico dei docenti e che si vincolino gli incentivi alla valutazione degli studenti.

Mozione presentata dal cons. Salvatore Tesoriero – Sinistra Universitaria Bologna

Prima della votazione definitiva del documento, i consiglieri del centrodestra abbandonano l'aula. Il documento viene messo ai voti e approvato all'unanimità.

In termine di seduta il pres. Muratore rende noto che per le elezioni delle rappresentanze al CUN sono state presentate le candidature di tutti i consiglieri.

Il Pres. Muratore rinvia la votazione sulla Commissione orientamento e alle ore 18 scioglie definitivamente la seduta.